

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

La produzione di olive in questa annata è mediamente abbondante con alcune differenze legate alla posizione dell'oliveto e al periodo di fioritura.

In bassa valle dove le olive sono fiorite prima delle piogge e in presenza di forte vento, l'allegagione non è stata sempre ottimale, laddove invece sono fiorite dopo le piogge si riscontra un allegagione molto maggiore.

Ne deriva che mediamente le produzioni aumentano salendo con la quota altimetrica o spostandosi dal morbegnese verso l'alta valle, così come a beneficiarne sono state le varietà con epoca di fioritura maggiormente tardiva.

Se è pur vero che l'impollinazione dell'olivo avviene in presenza di vento (anemofila) il forte vento, accompagnato dallo stress idrico ha inciso negativamente sui processi di fecondazione.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*)

Da controlli fatti questa settimana si osservano le prime punture su olive con la presenza dell'uovo sotto la cuticola oppure della galleria e la larva in fase di accrescimento. Questo al momento solamente sulle varietà a frutto grosso (Ascolana, Biancolilla, Nostrale di rigali, Compostara, ecc.) mentre non risultano ancora punte le varietà tradizionali da olio.

Come anticipato nel precedente bollettino, arrivando da un'annata (2019) caratterizzata da un forte attacco di mosca e da un inverno non freddo la presenza della mosca sul territorio è stata continua con catture già a partire dai primi di maggio, quando sono state messe le trappole.

Nonostante da monitoraggio i numeri di cattura al momento siano bassi, va considerato che una femmina feconda arriva a deporre fino a 200/300 uova e quindi bastano poche femmine a colpire tutte le olive di una sola pianta.

Altra considerazione da fare è che le olive punte sono risultate in quegli oliveti dove al momento non si è presa nessuna precauzione oppure là dove sono state messe le bottiglie attrattive con l'ammoniaca e l'acciuga.

Continuiamo a ribadire che questi metodi tradizionali hanno un'efficacia estremamente limitata e in alcuni casi possono risultare addirittura dannose in quanto hanno **forte potere attrattivo e pochissimo abbattente** attirando nell'oliveto le mosche del vicinato e dandogli tutto il tempo di ovideporre prima di finire nella bottiglia forata.

Resta confermata la validità dello **Spintor fly** usato con le apposite trappole artigianali in quanto ad un forte potere attrattivo corrisponde un altrettanto **forte potere abbattente** limitando le deposizioni.

Coloro che hanno adottato questo metodo a partire da dopo l'allegagione si trovano al momento con le olive sane; se fino a questo momento bastavano poche trappole (1 ogni 5 piante), adesso, è il caso di infittire a 1 trappola ogni 2/3 piante con rinfresco settimanale. La diluizione consigliata è una parte di prodotto da diluire in tre parti di acqua da distribuire con uno spruzzino a gocce grossolane.

Alcuni olivicoltori seguendo la strategia di lotta adottata nel comprensorio lariano, stanno utilizzando le trappole modello **Flypack-Dacus trap**, 1 ogni 5 piante, di cui anche la Fondazione Fojanini sta eseguendo una prova per conto della Serbios, in questi oliveti la situazione è al momento tranquilla.

Nel nostro areale tendenzialmente la mosca fa 3 generazioni che si accavallano tra loro, ciò significa una presenza ormai continua, la prima tra la metà e la fine di luglio e colpisce soprattutto le olive da mensa, una seconda dopo la metà di agosto ed una terza dopo la metà di settembre.

Da quando viene deposto l'uovo allo sfarfallamento passano circa 25 giorni, ma il ciclo può accorciarsi o dilatarsi in base alla temperatura. Le condizioni climatiche ideali favorevoli alla mosca sono temperature di 20/25 °C e tasso di umidità elevato,

di contro temperature sopra i 30 °C e bassa umidità risultano estremamente limitanti nei confronti di deposizione e sviluppo larvale.

Quest'anno la situazione si presenta preoccupante, molto simile alla scorsa stagione ed in questi **casi i metodi biocidi (Spintor fly, ecc.)** non potrebbero risultare sufficienti a contenere i danni e potrebbe risultare necessario eseguire un trattamento di tipo chimico, così come per coloro che decidono una strategia di lotta puramente curativa.

Tra i prodotti larvicidi più usati in passato e che ha potuto beneficiare di una deroga anche per l'anno in corso ricordiamo il **Dimetoato**, è caratterizzato da forte sistemica e quindi in grado di uccidere le larve nell'oliva a qualsiasi stadio.

Gli insetticidi attualmente registrati su olivo hanno azione adulticida o larvicida, agendo soprattutto su larve di piccole dimensioni e che si trovano negli strati esterni appena sotto la cuticola.

Per questi motivi è necessaria una particolare attenzione nell'oliveto, verificare le olive con lente ed in caso di punture verificare con un coltellino la presenza della larva, al raggiungimento della soglia di danno **del 5%** (5 olive punte su cento) è il caso di intervenire con un trattamento chimico.

Indicativamente potrebbe essere consigliato un trattamento verso fine luglio, da valutare eventualmente un secondo verso la fine agosto, ma questo dipenderà molto dalle condizioni climatiche.

Le molecole al momento registrate su olivo sono **deltametrina** (es. Decis evo, 40-50 ml/hl, 7 giorni di carenza), **fosmet** (Spada 200 EC, 188-250 ml/hl, 21 giorni di carenza) e **acetamiprid** (Epik SL, 150 ml/hl oppure Kestrel 50 ml/hl, massimo due trattamenti, 21 giorni di carenza. Questo ha anche un effetto collaterale sulla cimice asiatica.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 24 luglio 2020